



Medici a Termini e Tiburtina

Da oggi alle 5, all'apertura degli scali ferroviari di Roma Termini e Roma Tiburtina, saranno presenti due task force sanitarie per la gestione del triage nelle stazioni. Lo rende noto l'Ordine dei medici di Roma



▲ L'alt Differenzia il percorso



▲ La tenda Qui attendono i sospetti Covid



▲ Il respiratore Per i più gravi

Il commento

I trenta giorni che ci hanno cambiato la vita

di Marco Lodoli

↳ dalla prima di cronaca

Trovavamo anche il tempo per lamentarci di questo e di quello, dei soldi sempre pochi, del caos cittadino, del governo o della nostra squadra del cuore. Quanta ingratitudine! Quanto vorremmo poter tornare indietro a un un mese fa, a un anno fa, e dire a tutti i nostri amici come stavamo bene insieme a loro, e abbracciare fratelli e parenti, e apprezzare ogni minuto di quell'esistenza così piena di difetti, di mancanze, di problemi eppure così bella. Ora ce ne stiamo mestamente a casa. Certo, dopo i primi giorni di sgomento ci siamo tutti un minimo organizzati: i figli seguono le lezioni online, noi lavoriamo al computer, e poi si guarda qualche vecchio film, qualche puntata delle serie televisive, si corre veloci al supermercato e veloci si torna a casa con le buste piene, "come se non ci fosse un domani". Qualche volta la sera ci colleghiamo grazie a Skype o ad Houseparty con amici lontani e facciamo due chiacchiere smozziolate tra fantasmi. E tutto ruota attorno al momento centrale della giornata: le comunicazioni della Protezione Civile alle sei di pomeriggio. Oggi un po' meglio, oggi un po' peggio. E poi di nuovo meglio, tanto che ora abbiamo quasi paura di farci prendere dall'ottimismo. Però ci basta per non cadere nell'avvilimento più nero. Ora arriva Pasqua, ed era bello andare nella casa di campagna di un amico, mangiare, bere, tirare due calci al pallone nel prato, e poi qualcuno suonava la chitarra e si cantava un po' ubriachi. E invece quest'anno rimarremo a casa, con il magone addosso, ma cercando di fregarci allegri con i figli, cercando di cucinare qualcosa di buono. È passato un mese, ma sembra un'eternità. Quasi nulla ormai ci distrae davvero, raramente riusciamo a pensare a qualcosa di diverso dal Coronavirus, siamo diventati monotematici, monomaniaci, monotoni. L'argomento è solo uno, solo quello, come una maledizione invade ogni istante della giornata. È un incubo ripetuto a oltranza, dal quale vorremmo tanto distanziarci, ma che per adesso sta qui, piazzato come un ospite indesiderato dentro casa nostra. Bisogna resistere, forse manca davvero poco, forse tra due o tre settimane o un mese potremmo prendere a calci questo mostro invasore, riaprire la casa, la vita, svegliarci ed essere mille volte più felici di prima.

Gli ospedali

Alt, pre-triage, tamponi

"Così affrontiamo il virus"

di Federica Angeli

Quattro giorni, centomila euro di lavori e l'ospedale Villa San Pietro da nosocomio "di supporto" diventa "di trattamento" del Covid-19. Un restyling - sia strutturale che organizzativo - in tempi record che arriva dopo la richiesta della Regione Lazio di incrementare gli ospedali in grado di accogliere i contagiati.

Il vero motore di questa ristrutturazione lampo è il pronto soccorso, col suo giovane e grintoso primario, il professore Simone Bianconi, 46 anni, stratega del cambiamento. «Da quando è iniziata l'emergenza fino a oggi - spiega il medico - i protocolli per l'accoglienza di un sospetto Covid sono cambiati numerose volte; prima si chiedeva se proveniva da aree geografiche asiatiche, poi se arrivava dalla Lombardia, quindi ci hanno fornito una lista di comuni. Adesso il pre-triage avviene per sintomi».

E così, arrivati sulla soglia del pronto soccorso un cartello gigante indica cosa fare. «Hai tosse, febbre, raffreddore? Non entrare e suona il citofono qui accanto»: da questo cartello in poi i destini di quanti si presentano al pronto soccorso si separano. Da una parte le urgenze di ogni tipo, dalla parte opposta i sospetti Covid.

La parte opposta è un container con la scritta "pre-triage" in cui il paziente entra, si lava le mani, viene invitato a indossare mascherina e guanti forniti dagli infermieri e visitato secondo un protocollo preciso: auscultazione dei bronchi, misurazione della febbre e dei parametri vitali tra cui quello dell'ossigeno nel sangue. I sospetti Covid in attesa vengono fatti sostare dentro a una tenda accanto al container, per i più gravi ci sono le barcelle: ambienti separati, riscaldati, puliti.

Il pre-triage è una fase molto delicata perché, superata questa visita preliminare, chi presenta i sintomi prosegue il percorso dedicato nella "stroken". Una sorta di gioco al contrario, in cui va avanti chi sta peggio. E in questo anti-gioco, valicata

Riconversione record del pronto soccorso di Villa San Pietro. Percorsi differenziati sale di degenza breve in attesa degli esami e struttura di ricovero

Il primario

Alla guida Simone Bianconi, dirige il pronto soccorso di Villa San Pietro



la porta del pronto soccorso "Covid-19" si passa nel livello successivo. «Chi dal pre-triage entra qui - dice ancora il professor Bianconi - si trova di fronte a queste due stanze: in una viene messo il paziente che respira bene, nell'altra quello in crisi respiratoria che ha bisogno di questo macchinario da subito», ovvero del respiratore. Entrambe le stanze sono isolate e a pressione negativa. È lì che viene fatto il tampone ed è lì che i pazienti ricevono le primissime cure con la seconda misurazione dei parametri e altri accertamenti.

La fase tre comporta un'attesa di 12 ore in stanze singole, ognuna dotata di bagno, nel reparto alla fine del corridoio del pronto soccorso che prima del restyling era la medicina d'urgenza. «Le dodici ore di attesa sono quelle necessarie per avere i risultati dei tamponi che dobbiamo mandare all'Umberto I e i cui esiti ci arrivano via fax», dice ancora il primario. Le otto stanze iso-

late del piano terra sono il purgatorio: chi risulta positivo e si aggrava di ora in ora passa al piano superiore: la terapia intensiva "Covid" che ha 20 posti di cui attualmente 17 sono occupati.

Per altri il tour finisce lì, nella ex medicina d'urgenza. Per la terza volta vengono ripetuti i test dell'ossigeno dopo sei minuti di camminata veloce nel cortile del pronto soccorso: se l'esito è un valore superiore al 95% e se il parametro Mews (quello che raccoglie tutte le condizioni del coronavirus) è uguale a 0 il paziente, seppur positivo, può essere dimesso. La sua "cartella" clinica sarà passata alla Asl di competenza e da quel momento verrà curato dal medico di base. Il pronto soccorso del Villa San Pietro si fa carico di un'ultima cosa: il taxi per riportare a casa il paziente positivo che, arrivato lì da solo, non può prendere mezzi. Tutto questo in quattro giorni.

CASSA DEPOSITI E PRESTITI

AVVISO DI GARA
La procedura aperta relativa alla fornitura di notebook e servizi accessori - CIG: 8101837764, pubblicata su GURI V Serie Speciale n. 139 del 27.11.2019 è stata aggiudicata in data 16/03/2020 alla R1 S.p.A. di Roma, per il prezzo di € 1.785.623,00 + IVA.

Il responsabile Area Acquisti Maurizio Petronzi

LA PUBBLICITÀ LEGALE CON MANZONI. SEMPLICEMENTE EFFICACE.



A. MANZONI & C. S.p.A. Via Nervesa, 21 MILANO
tel. 02574941 fax. 0257494860

aceea acqua

BANDO DI GARA n. 8800002588/DZE
Lotto unico - CIG n. 8191029AF4

È indetta da Acea S.p.A., in nome e per conto di Acea ATO2 S.p.A., una procedura aperta per l'affidamento del "servizio di movimentazione, riattivazione e reintegro di carbone attivo granulare". Il Bando di gara è pubblicato sul Supplemento alla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea n. 2020/S 065-156211 del 01/04/2020 e sulla 5a Serie Speciale della Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 40 del 06/04/2020. Copia del Bando di gara e dell'ulteriore documentazione è disponibile sul sito <https://www.pleide.it/aceaa/>, link 8800002588/DZE

Acea Ato 2 SpA - P.le Ostiense n. 2 - 00154 Roma
www.gruppo.aceea.it